

Luigi Merlo (Federlogistica): “Porti nel mirino degli hacker ma il Ministero pensa solo alla sostenibilità”

Di

Paolo A.G. Pinna

-

3 Giugno 2022



Più del 900% di incremento negli ultimi tre anni. Bersaglio le attività marittime e in particolare i porti. I dati dell'IMO (acronimo inglese di International Maritime Organization, "Organizzazione marittima internazionale") concordano con quelli recentissimi diffusi da Naval Dome, società di security israeliana che ha fatto scattare il massimo alert sul rischio di attacchi hacker alle strutture portuali al fine di provocarne il collasso

"Di fronte a questo pericolo reale e a un numero sempre più rilevante di Autorità di Sistema Portuale, fra cui quelle di Genova e Savona e quella di Venezia, nonché di alcuni terminal bersaglio di offensive di hacker – denuncia [Luigi Merlo, Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto](#) – il **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili** continua a comportarsi come se nulla stesse accadendo e si dedica, in maniera monotematica, al tema legittimo e certo importante della sostenibilità".

Il Governo si è mosso con decisione istituendo un'Agenzia ad hoc per affrontare questi pericoli e la Polizia Postale sta combattendo in prima linea e in modo encomiabile la battaglia per proteggere un Paese che dovrebbe essere invece in grado di gestire strutturalmente la sfida della cyber security: per contro, i reiterati appelli rivolti al MIMS non hanno trovato ascolto.

"Mentre i principali porti europei – sottolinea il presidente di Federlogistica-Confrtrasporto – sono stati inseriti dai rispettivi governi nella direttiva **NIS** (Network and Information Security), il nostro dicastero competente non si muove e le Autorità di Sistema Portuale – che avrebbero immediatamente bisogno di disporre di un Cyber Manager – sono costrette a navigare a vista".

advertisement

"Reagiamo a un'offensiva proiettata verso il futuro con mezzi e tecnologia avanzati – conclude Luigi Merlo – con tempi, volontà e metodologie ottocentesche, dimenticando una volta di più che la sfida della competitività, nei porti come

nell'intero Paese, si gioca e si vince non solo sulle infrastrutture materiali, ma anche e, forse, specialmente sulla digitalizzazione".